

ALL'UNIVERSITÀ

Un prete insegna la spiritualità dell'innovazione

Non si tratta di dare un'anima ai robot ma, forse più probabilmente, favorire una riscoperta dell'anima in chi li dovrà amministrare in futuro. All'Università degli Studi di Torino arriva un corso molto particolare, gli studenti del Dipartimento di Management, infatti, da quest'anno potranno cimentarsi in «Spiritualità dell'innovazione». Di cosa si tratta? Di un corso tenuto da don Luca

Peyron, vulcanico sacerdote a cui è stata affidata, tra le altre cose, la pastorale universitaria della diocesi. Qui, però, gli studenti lo vedranno in veste di docente: «Intelligenza artificiale, big data, rivoluzione digitale - spiega don Luca -. Sfide che trasformeranno il lavoro e anche il mondo ma che vanno prese come occasioni per migliorare la società».

FEDERICO CALLEGARO — P. 63

IL DOCENTE SACERDOTE DON LUCA PEYRON: NEL CAMPO TECH SERVE UN APPROCCIO SPIRITUALE

Anche i robot hanno un'anima Il lato umano dell'innovazione

Al dipartimento di Management un corso per approfondire gli aspetti etici della tecnologia

FEDERICO CALLEGARO

Non si tratta di dare un'anima ai robot ma, forse più probabilmente, favorire una riscoperta dell'anima in chi li dovrà amministrare in futuro. Fuor di metafora, all'Università degli Studi di Torino arriva un corso molto particolare, gli studenti del Dipartimento di Management, infatti, da quest'anno potranno cimentarsi in «Spiritualità dell'innovazione». Di cosa si tratta? Di un corso dal valore di 6 crediti formativi tenuto da Don Luca Peyron, vulcanico sacerdote a cui è stata affidata, tra le altre cose, la pastorale universitaria della diocesi. Qui, però, gli studenti lo vedranno, e non per la prima volta, in veste di docente: «Intelligenza Artificiale, Big Data, Rivoluzione Digitale. Sfide che trasformeranno il lavoro e anche il mondo ma che vanno prese come occasioni per migliorare la società e non solo come possibili cataclismi - racconta Don Lu-

ca -. Per fare in modo che sia così, però, occorre riscoprire gli aspetti etici e spirituali che stanno dietro le cose e dietro alle innovazioni». Secondo il sacerdote-professore che da un anno insegna anche alla Cattolica di Milano, perciò, non bisogna essere dei «luddisti» terrorizzati dal futuro ma nemmeno degli inguaribili ottimisti pronti a dire che tutto andrà bene autonomamente: «Di queste trasformazioni digitali non dobbiamo guardare soltanto i rischi ma anche le potenzialità - sottolinea Don Luca -. Una dinamica spirituale valorizza l'umano e non lo stigmatizza. Certe innovazioni possono portare a una diffusione delle relazioni, a un aumentare del tempo libero da dedicare alla cultura, visto che le macchine faranno il lavoro dell'uomo e si potranno ridurre anche gli sprechi. Si potrebbe persino prevedere un rafforzamento delle dinamiche democratiche della so-

cietà. Ovviamente però, tutto questo, se non approcciato correttamente, può all'inverso portare ad un aumento delle ingiustizie».

Sulla carta il corso prevede di introdurre gli studenti «a temi e problemi dell'economia contemporanea socialmente e politicamente rilevanti nati o sviluppati soprattutto dalla rivoluzione digitale, ma che per la loro complessità trovano poco spazio all'interno dei corsi di studio tradizionali» e di «far riflettere gli studenti attraverso chiavi di lettura legate alla dimensione spirituale e valoriale con concrete applicazioni in campi specifici». Ma c'è anche altro: «Si tratta di dare basi solide quando si parla di tecnica e di tecnologia per far capire che l'innovazione



Peso: 1-6%,63-51%

ne non può governarsi da sola ma ha bisogno di qualcuno che la guidi - racconta il docente -. E per questo un corso del genere in un dipartimento di Economia è ancora più importante, perché così frequentato". E in effetti da economia, ma anche dal Politecnico, passeranno i tanti giovani che si troveranno in prima linea a dover affrontare un mondo del lavoro prossimo a grandi cambiamenti ma anche una società che muterà pelle proprio per via di questi stravolgimenti portati dall'innovazione

tecnologica.

Prete e docente

Ma questo non è il primo corso di Don Luca, che in passato si era cimentato anche in un altro corso che, invece, affrontava il tema del marketing: «Fare marketing non vuole dire "vendere ghiaccio agli esquimesi", come potrebbe pensare l'uomo della strada ma significa entrare in relazione con una persona - spiegava il sacerdote in proposito -. Per farlo bene bisogna conoscere l'animo umano e questo serve per comunicare con il destina-

tario di un messaggio, non per fregarlo e oggi, più che in passato, il marketing e la pubblicità si sono ritagliate un ruolo quasi educativo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Le innovazioni digitali non comportano soltanto rischi ma anche potenzialità”



REPORTERS

Per don Luca Peyron occorre «riscoprire gli aspetti etici e spirituali che stanno dietro le cose e dietro alle innovazioni»



Peso: 1-6%,63-51%